

INTERPELLANZA

Impianti semaforici. "Un mercato strozzato"! Dopo le rivelazioni della Radio, indispensabile un chiarimento immediato

del 26 febbraio 2007

300'000.- franchi oppure 9'000.- euro? Sono queste le cifre riguardanti la posa di un impianto semaforico, più o meno simile, per l'attraversamento pedonale di una strada. La prima cifra (trecentomila franchi) è indicata in un preventivo allestito dalla Divisione delle costruzioni (Dipartimento del territorio). La seconda cifra (nove mila euro, ossia circa 15'000.- franchi) è tratta da un preventivo di una ditta specializzata della regione milanese.

La questione dell'adeguatezza del prezzo di questi impianti era stata sollevata in un'interrogazione dei sottoscritti lo scorso 22 gennaio. In quell'interrogazione, tuttora senza risposta malgrado la delicatezza del problema - soprattutto dopo i recenti scandali - si chiedeva, tra l'altro, se il Consiglio di Stato riteneva adeguati i prezzi praticati in Ticino.

Lo scorso 19 febbraio, la Radio della svizzera italiana, rilevava che *«i prezzi sono sproporzionati»*. Il redattore fondava le sue affermazioni su precisi dati, quelli del preventivo citato, e su dichiarazioni di esperti: il professore Roberto Napoli, della facoltà di ingegneria al politecnico di Torino. Il prof. Napoli dichiara che si tratta di un **«mercato strozzato, estremamente controllato, dai costi sproporzionati e poco incline all'innovazione tecnologica (ciò che permette alle pochissime ditte del settore di vivere di rendita e di benefici non giustificati)»**. **Perfino le norme sarebbero dettate dai costruttori!**

Pur considerando le diversità tra il mercato italiano e quello ticinese, è indubbio che si tratta di dichiarazioni che pesano come macigni. Che necessitano di chiarimenti immediati.

La diversità dei prezzi è infatti abissale. I responsabili cantonali non potevano sospettare l'esistenza di una situazione anomala? L'eventuale esistenza di un cartello, forse peggio ancora di quello dell'asfalto?

I sottoscritti sollecitano il Consiglio di Stato a fornire una tempestiva risposta all'interrogazione del 22 gennaio 2007/15.07. Ritengono che i cittadini abbiano il diritto di sapere se, anche in questo settore, sono stati danneggiati da atteggiamenti illegali o riprovevoli. I cittadini devono pure sapere, qualora fosse confermata una situazione anomala, chi sono i responsabili della situazione e chi ne avrebbe tratto illecito profitto.

Chiedono pertanto, in aggiunta alle domande già poste:

1. Tenuto conto della diversità dei costi, come mai non si è pensato all'esistenza di una situazione di mercato anomala?
2. Quali sono le ditte attive in Ticino in questo campo?
3. Quali sono state le ditte beneficiarie di appalti da parte dello Stato negli ultimi anni? Per quali somme?
4. Qual è, a conoscenza del Cantone, la situazione nei Comuni?

Graziano Pestoni
Carobbio - Ghisletta - Pelossi